

## TOSCANA

REPARTI  
'TAGLIATI'

La Regione vuole chiudere o quantomeno ridimensionare gli ospedali di alcuni paesi



ANNAMARIA  
CELESTI  
(Forza Italia)

La vicepresidente della commissione sanità annuncia un'interrogazione urgente all'assessore Rossi



MARCO  
CARRARESI  
(Udc)

«Non è sforzando qua e là che si controlla la spesa della sanità, ma i cittadini protestano»



ENRICO  
ROSSI  
(L'assessore)

L'assessore giustifica i tagli con l'esigenza di risparmiare risorse. Ma i cittadini protestano

# Piccoli ospedali addio

Di nuovo le «forbici» della Regione su molte strutture nei centri minori

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

**L**A REGIONE punta di nuovo le forbici sui piccoli ospedali toscani, che poi tanto «piccoli» non sono dal momento che garantiscono assistenza e ricoveri a una larghissima fetta di cittadini, spesso in zone dalle quali non è facilissimo raggiungere la città capoluogo. L'obiettivo, ovviamente, è quello di far risparmiare un bel po' di milioni di euro al bilancio della sanità. Pezienza se si penalizza la gente, cancellando un presidio vitale per la comunità. In prima fila c'è l'Asl di Grosseto: che sta tentando di chiudere, o almeno di ridimensionare fortemente, gli ospedali di Pitigliano e Castel del Piano. Proprio in queste ore, i sindacati della zona stanno tentando di respingere il piano di Salvatore Calabretta, direttore generale dell'Asl numero 9, che prevede di lasciare soltanto un pronto soccorso e alcuni letti per lungodegenti. In attesa di cancellare anche quel-

li.

**MA SE CALABRETTA** dovesse raggiungere lo scopo, si assur-

ra che l'assessore alla sanità, Enrico Rossi, pretenderebbe lo stesso esercente dai direttori generali che devono gestire altri ospedali già chiusi in rosso, dei quali la Regione aspetta la chiusura da tempo. In Consiglio regionale si dice senza troppe reticenze che sono destinati a finire sotto la mannaia il Serristori di Figline (fin qui difeso fino all'insurrezione da tutto il Valdarno), e poi gli ospedali di Fucecchio e Castelfiorentino, nell'Empolese, quelli di Abbadia San Salvatore in provincia di Siena e di Sansepolcro in provincia di Arezzo. E forti ridimensionamenti sarebbero riservati agli ospedali di San Miniato, Cecina, Volterra. E potrebbe non bastare.

## BATTAGLIA Udc e Forza Italia annunciano opposizione dura al piano della giunta

Due consiglieri, Marco Carrarresi dell'Udc e Anna Maria Celesti di Forza Italia (vicepresidente della commissione sanità) hanno annunciato interrogazioni urgenti a Rossi, che dovrà rispondere in aula a settembre, alla ripresa dei lavori dell'assemblea toscana. «Non è sforzando qua e là che si controlla la spesa, già ridimensionata attraverso vari tagli ai servizi», affermano in sostanza Carrarresi e Celesti.

Il nuovo taglio alle strutture ospedaliere sarebbe stato tenuto «sotto silenzio» negli ultimi mesi, soprattutto dagli amministratori stessi, per evitare reazioni elettorali poco prevedibili. Perché la gente è particolarmente legata all'ospedale locale. Lo ritiene non solo un presidio fondamentale a tutela della salute, ma considera quel reparto come parte di se stessa, un crocevia: lì sono venuti al mondo i figli e, sempre lì, se ne sono andati i vecchi.

**NEGLI ULTIMI** dieci anni, le forbici regionali hanno colpito profondamente: dei 93 ospedali toscani ne sono rimasti soltanto 41. I posti letto erano 25 mila (6,4 per ogni mille abitanti) e sono diventati 13.500 (3,8 per ogni mille abitanti). Ma il piano sanitario prevede un'altra robusta razionalizzazione. Un ospedale locale costa molto: da qui la scelta di puntare sui moderni monoblocchi, attrezzature e capaci di servire aree vaste. Ragionamento in teoria giusto. Ma il territorio toscano è variegato: ci sono zone decentrate che non possono rinunciare al loro presidio. E allora si prospetta una violenta battaglia: nella quale nemmeno i consiglieri regionali di centrosinistra, eletti nelle province interessate alla chiusura degli ospedali, potranno sostenere i tagli ipotizzati dalle Asl.

San Miniato: chiusura punto nascita, trasferta pneumologia, probabile trasferimento anche di medicina generale e urologia

Pitigliano e Castel del Piano: accorpamenti, rimarranno solo pronto soccorso e reparto lungodegenti

Abbadia San Salvatore, "Serristori" di Figline: rischio ridimensionamento/chiusura reparti

Fucecchio: chiusura chirurgia, urologia, ortopedia, parte specialistica di cardiologia

Castelfiorentino: trasferito laboratorio, chiusa cucina

Cecina: tagli ai servizi

San Sepolcro e Volterra: chiusura punto nascita

In Toscana negli ultimi 10 anni da 93 ospedali (23 mila posti letto) a un obiettivo di 41 (13.500 posti)



Ma foto: reparto di maternità del Serristori di Figline